



## Oggi Cine Club Argentino

Oggi alle 15 al cinema Politeama la rassegna Cinema Club Argentino, grandi film riservati ai pensionati, propone il film "Sciàlla! (stai sereno)" di Francesco Bruni.

## Galleria Alquindici a Valenza Po

E' in programma domani alle 18 a Valenza Po l'inaugurazione della Fiera d'arte contemporanea "V-Art Project" alla quale partecipa anche la Galleria Alquindici di Silvia Romagnoli con un'installazione di Ruza Gagulic.



## Riccardo Muti a La Sapienza

Un podio anche alla Sapienza per Riccardo Muti, che lunedì 26 salirà in cattedra per raccontare il "Simon Boccanegra" ai ragazzi dell'università romana, con una lezione d'eccellenza alla vigilia della grande prima.



## Salta l'incontro su "Invictus"

L'incontro su "Invictus" di Clint Eastwood previsto domani alla biblioteca Passerini Landi, nell'ambito del ciclo "I lettori raccontano un film", a cura della sezione didattica, è stato rimandato a data da destinarsi.



**SCENA SOLIDALE** - Successo per il grande attore in scena al Municipale per raccogliere contributi da destinare ai paesi terremotati dell'Emilia

# Lavia, com'è dolce naufragar nel mare di Leopardi

Dal "Canto notturno" al "Sabato del villaggio" all' "Infinito": un recital oltre gli inganni della giovinezza

di DONATA MENEGHELLI

Il grande regista teatrale e attore Gabriele Lavia lunedì sera si è offerto generosamente al pubblico piacentino nella serata benefica *Lavia dice Leopardi*, organizzata al Municipale da Teatro Giochi Vita insieme all'assessorato alla cultura della Regione e Emilia Romagna Teatro Fondazione, all'interno del progetto *Scena solidale* che sta raccogliendo contributi per aiutare la difficile rinascita dell'attività teatrale dei Comuni colpiti dal terremoto.

Tra i grandi nomi del teatro italiano che hanno aderito, Fabrizio Gifuni, Alessandro Gassmann, Anna Bonaiuto, e Lavia - appunto - grande vecchio del teatro italiano, ma ancora vitalissimo, pieno di passione e stimoli; un attore consumato ma non certo consunto.

Consumato perché esperto, capace di condurre al meglio il rito del teatro. Rito sacro, rito dello sguardo, come ricorda lui stesso raccontando al pubblico - da incredibile affabulatore - l'origine etimologica della parola teatro (thea, il guardare). Il teatro diventa allora il luogo, divino, dello sguardo.

Lavia ha "detto" Leopardi, lunedì sera, di fronte al pubblico, tutto raccolto in platea. Non i grandi numeri delle serate della prosa tradizionale a cui Lavia è abituato, ma un appuntamento con 300 persone che hanno assaporato ogni attimo, ogni verso, ogni pausa, di quei canti leopardiani rimembrati insieme, con una voce e un corpo che da quei versi si lascia attraversare.

Li tiene tutti a memoria i canti leopardiani, Lavia: persino il *Canto notturno* con cui chiude il recital, prima che il pubblico lo saluti con ripetuti applausi.

Lavia aveva aperto il suo spettacolo con una divertente gag, trasformando persino l'annunciata assenza di Umberto Orsini (che doveva essere suo compagno sul palco per la serata) in un siparietto divertente, con toni da com-



Due momenti del recital di Gabriele Lavia al teatro Municipale per la rassegna "Scena solidale" (foto Del Papa)

media. Il brusco cambio di registro, dalla commedia alla lirica, Lavia lo segna appoggiando il cellulare in terra (quello con cui aveva chiamato Orsini in diretta) e poi si siede al centro del proscenio

(dietro di lui il velario) guardando il pubblico dritto negli occhi, modulando la voce al servizio dei versi de *Il sabato del villaggio*, rendendo plastico il corpo per figurarci innanzi la «donzella che vie-

ne dalla campagna, in sul calar del sole». Recita così i versi di Leopardi, capaci di dipingere una scena e rivela anche particolari che il lettore distratto aveva trascurato: lo zappatore del canto è forse u-

no scavafosse, la vecchierella che fila, una delle tre moire del mito (Cloto, che filava lo stame della vita), il legnaiuolo che deve consegnare l'opera prima che si faccia mattino, sta forse lavorando ad una ba-

ra. E' la morte che incombe in questo «poeta del buio», come lo definisce Lavia.

Sono misurati, mai esagerati gli inserti e le digressioni con cui Lavia dialoga con il pubblico sull'esistenza individuale di Leopardi e sulla sua riflessione esistenziale che acquisisce significato universale. Ma il grande attore lascia spazio soprattutto al poeta di Recanati, accompagnandoci nella musicalità dei suoi versi, senza far dimenticare la terribile verità che rivelano: oltre gli inganni della giovinezza, verso la coscienza di una natura matrigna. Rivivono i versi di *A Silvia*, *Le ricordanze*, *La sera del dì di festa*, *Alla luna*, e lo splendido *L'Infinito*, con il poeta seduto dietro a quella siepe che - con una straordinaria metafora - Lavia accosta al teatro, che "finge" per rivelare. "Aletheia", che per i latini divenne "veritas", è qui reso nel suo significato originario di svelamento. Lavia ci ha accompagnato in questo "naufragar" per quasi due ore, facendosi veicolo dei versi eterni di uno straordinario classico.

## Scrittoreincittà tra incontri, spettacoli e mostre

Da oggi a lunedì a Cuneo il festival che ha tra i curatori Matteo Corradini

di ANNA ANSELMINI

Un workshop di yoga con le lettere dell'alfabeto ebraico: lo propone sabato alle 17 a Cuneo lo scrittore piacentino Matteo Corradini, autore (con Grazia Nidasio) del volume *L'alfabeto ebraico*, Salani, e tra i curatori del festival Scrittoreincittà in programma nella città piemontese da oggi (alle 17 inaugurazione della mostra *Leggevo che ero*, ritratti con libro d'infanzia, a cura della rivista Andersen, in collaborazione con la Fiera del libro per ragazzi di Bologna) a lunedì, dopo un prologo che ha avuto ospiti quali Alicia Giménez Bartlett (*Exit*, Sellerio) e Catherine Dunne (*Quel che ora sappiamo*, Guanda).

Oltre 130 gli appuntamenti

che si susseguiranno fino a lunedì (il calendario è consultabile sul sito [www.scrittoreincitta.it](http://www.scrittoreincitta.it)) tra incontri con gli autori, laboratori, spettacoli e mostre, uniti dal tema "Senza fiato" - inteso "sia come stupore e meraviglia che toglie il respiro, sia come esperienza negativa e sensazione di respiro mozzato, di mancanza d'aria, di orizzonte chiuso" - filo conduttore di questa 14ª edizione. Corradini condurrà in particolare sabato alle 17, nella Sala ragazzi del Centro incontri della Provincia, in corso Dante 41, il laboratorio "Alef, Bet, Yoga", ispirato proprio al suo libro *Alfabeto ebraico*, con cui divertirsi a inventare storie giocando con le forme delle lettere e il loro significato, trasformando creativamente l'alfabeto in una sorta di



Lo scrittore Matteo Corradini

palestra quale spazio dove muoversi con fantasia e in assoluta libertà. L'iniziativa si rivolge a ragazzi dai nove ai tredici anni.

Domenica alle 11 le lettere ebraiche torneranno protagoniste nella conversazione con lo studio Haim Baharier (*Qabbalessico*, Giuntina; *Le dieci parole. Il decalogo come non lo hai mai sentito raccontare*, San Paolo), ebreo di origine francese, che insieme a Corradini accompagnerà nel cuore della mistica ebraica, nella riflessione "Il senso del respirare" sui molteplici significati della parola "ruah": il vento, il respiro, lo spirito. Il workshop conclusivo della kermesse, lunedì alle 14.30, sarà affidato a Corradini, che nel reparto di pediatria dell'ospedale di Cuneo (incontro non aperto al pubblico) intratterrà i piccoli pazienti allestendo un simpatico "pronto soccorso per libri nei guai". Lo scrittore piacentino in-

trodurrà inoltre vari appuntamenti, tra cui quelli con la scrittrice Silvana Gandolfi venerdì alle 11 sul libro *Il club degli amici immaginari*, Salani, e sabato alle 10.30 sul libro *Io dentro gli spazi*, Salani; con l'allenatore della nazionale di pallavolo Mauro Berruto (I campioni si divertono, venerdì 16 alle 18.30), con Enrico Vaime (*Gente perbene*, Rizzoli, sabato alle 18.30) e con la scrittrice Giusi Ferrè (*Buccia di banana. Lo stile e l'eleganza dalla A alla Z*, Rizzoli, domenica alle 16.30).

E' originario di Cuneo, ma piacentino d'adozione, Marco Bosonetto, che nel 2011 ha debuttato nella narrativa per i più giovani con *Uffa, cambio genitori!*, Einaudi Ragazzi. Dei suoi personaggi alla ricerca dell'agognata indipendenza da mamma e papà parlerà domani alle 11. Sabato alle 18 musica con la cantante blues Linda Sutti (*Winter in my room*, 2010), Alberto Dabusti al basso e Francesco Zucchi alla chitarra (gli UpperCuppers).

## Debutta a Torino l'ultimo lavoro teatrale di Pennac

di BARBARA BECCARIA

L'ultimo lavoro teatrale di Daniel Pennac, *Il 6/0 Continente*, regia della svizzera Lilo Bauer, che apre stasera la stagione del Teatro Stabile di Torino racconta, con ironia e senso di denuncia della follia del mondo iperconsumistico, di una fantomatica isola nel mare Pacifico dove finiscono tutti i rifiuti del mondo. Lo spettacolo è coprodotto con il Theatre des Bouffes du Nord Parigi e con il

Theatres de la Ville de Luxembourg.

L'originale idea di raccontare un mondo parallelo a quello di tutti i giorni, dove finiscono tutti i rifiuti, gli imballaggi «in genere molto più grandi e duraturi di cosa è contenuto», dice Pennac, è nata alla regista svizzera Lilo Bauer che due anni fa cominciò a lavorare con gli attori del suo gruppo su delle improvvisazioni sul concetto sporco-pulito. Un progetto in cui coinvolse poi l'amico e vicino di casa Pennac che



Pennac firma «Il 6/0 Continente»

vi si buttò a capofitto decidendo dopo alcuni mesi di cominciare a scrivere un testo. «Il mondo dei

giusti, dei bravi, dei ricchi perseguita l'idea del pulito - ha spiegato Pennac a Torino - in contrapposizione con il mondo dello sporco, più vicino alla povertà e alla bruttezza, ma in realtà cercando di pulire e imballare tutto, si fa propulsore dell'inquinamento». Si racconta dunque di una famiglia perfetta e *politically correct* che produce sapone ed è ossessionata dall'idea della pulizia ad ogni costo e della buona (pulita) reputazione. Il film è anche il racconto di un'ossessione dell'umanità, di un'illusione di poter emarginare il reietto e di essere belli-ricchi-puliti-bianchi-eleganti. Fondamentale per la sua realizzazione il sostegno di Cariparma-Credit Agricole.

## INVITO

Mercoledì 14 novembre 2012  
ore 17,30

Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano  
Via S. Eufemia 12, Piacenza

**Cultura all'ombra del Duomo:**  
Confronto a più voci su libri che servono ad allargare gli spazi della razionalità

Mons. Eliseo Segalini e Riccardo Biella presentano:  
**AA.VV. Gesù nostro contemporaneo**

Cantagalli Editore



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO

Via S. Eufemia, 12 - 29121 Piacenza - Tel. 0523.311111 - Fax 0523.311190  
sito web: [www.lafondazione.com](http://www.lafondazione.com) - e-mail: [info@lafondazione.com](mailto:info@lafondazione.com)

Ingresso libero